

Provincia di Pistoia

Servizio Pianificazione delle Risorse del Territorio

Corso A. Gramsci n° 110 – 51100 Pistoia +39.0573.374400 +39.0573.374436

**Verbale della conferenza per la costituzione del Distretto Vivaistico Pistoiese –
L.R. 21/2004**

Il giorno Venerdì 08 Ottobre 2004 alle ore 17,30 presso la sala del Circolo di Masiano, si è svolta la riunione all’oggetto alla presenza di:

Luisa Pili	CCIAA di PT – Resp. Serv. Progr. e Sviluppo
Giovanni Antonini	STUDIO IGM s.n.c. e Pres. LIONS di Pistoia
Gianluca Romiti	Az. Romiti Vivai di Pietro e Figli
Alessandro Biagioni	Confcommercio PT
Silvano Checchi	Agraria Checchi
Angela Giannessi	Il Sole 24 Ore
Sergio Michelacci	TOSCOFLORA – Flora Toscana
Luca Pelagatti	Unione Prov.le Agricoltori
Angelo Bianchi	Pres. UNISER
Romeo Palandri	Az. Vivai Palandri
Marco Pacini	Ass. Comune di Agliana
Francesco Monteforti	Comune di Montale
Roberto Innocenti	Az. Vivai Piante Biagini
Bartolini	Az. Vivai Bartolini
Vannino Vannucci	Az. Vannucci Piante – Pres. Ass. Prod. del Verde
Niccolai	Vivaista
Franco Breschi	Az. Vivai Breschi Franco
Marino Niccolai	Az. Az. Niccolai Marino e F.
Gorini	Az. Vivai F.lli Gorini
Alessandro Mangoni	Az. Vivai Innocenti e Mangoni
Fabrizio Tesi	Az. Vivai Sciatti Antonio
Paolo Lotti	Pres. Ordine Dott. Agr. E For. PT
Riccardo Tesi	Az. Vivai Tesi Ubaldo e Figli
Anna Pesce	Provincia di Pistoia – Formazione Professionale
Luca Magazzini	V. Pres. Ass.ne Vivaisti Pistoiesi
Renzo Benesperì	Dirett. Ass. Ind. Prod. Verde “M. Vannucci”
Aldo Cerrutti	Dirett. Unione Prov.le Agricoltori
Pietro Barni	Az. Rose Barni
Franco Pasquini	Dirett. Coldiretti PT
Pier Maria Baldi	Pres. B.C.C. di Mariano
Daniele Giovanetti	Ass. del Comune di Serravalle
Maurizio Mazzocchi	Legacoop Pistoia
Vincenzo Cannici	Sind. FLAI – COIL

Fabio Cannizzaro	Legale Ass.ne LIONS Pistoia
Maurizio Magazini	Az. Vivai Magazzini
Rino Fragai	Ass. alle Attività Produttive del Comune di Pistoia
Giovanna Roccella	Ass. alla Form. Prof.le della Provincia di Pistoia
Ariberto Merendi	Dir. Serv. Agricoltura della Provincia di Pistoia
Andrea Zelari	Az. Vivai Zelari Piante
Giuseppe Chiaromonte	CIA - Pistoia
Silvia Masi	Serv. Agricoltura della Provincia di Pistoia
Andreini	Coldiretti
Belardinelli	Vivaista
Pierluigi Capecchi	Vivaista
Cappellini	Vivaista
Giovanni Torselli	Vivaista
Tuci	CISL – Pistoia

Presidente della CCIAA	Andrea Gualtierotti
Presidente Provincia di Pistoia	Gianfranco Venturi
Dir. Serv. Pianificazione Risorse del Territorio	Renato Ferretti
Serv. Pianificazione Risorse del Territorio	Ilaria Bonanno
Serv. Pianificazione Risorse del Territorio	Gianmarco Lazzarini
Serv. Pianificazione Risorse del Territorio	Massimo Zini

Introduce il Presidente Gianfranco Venturi:

Il Presidente introduce l'argomento della riunione che riguarda la formazione del Distretto Vivaistico Pistoiese previsto dalla L.R. 21/2004 e rimanda la descrizione tecnica alla relazione del Dr. R. Ferretti che sarà allegata integralmente al verbale. Il Presidente Venturi fa inoltre presente che la riunione odierna dovrebbe concludersi con il varo di un comitato promotore che porterà avanti il progetto di lavoro e farà da punto di riferimento tecnico.

La riunione è stata organizzata in maniera tale che fossero presenti tutti gli operatori del settore, associazioni, enti e pluralità di soggetti collegati all'indotto.

Dr. Renato Ferretti:

Illustra la Relazione relativa ai primi indirizzi per la costituzione del Distretto Vivaistico Pistoiese ai sensi della L.R. 21/2004, della quale si riporta il testo integrale:

PREMESSA.

La volontà di dare forma alla sostanza evidente del distretto vivaistico-ornamentale di Pistoia è emersa con forza nella preparazione della Conferenza Regionale del Florovivaismo del 2003 ed è stato tratteggiato nel documento che la Giunta Provinciale in stretta concertazione con le organizzazioni professionali, la Camera di Commercio ed i Comuni interessati ha presentato in quell'occasione, traendo anche spunto da quanto già contenuto nel Piano Territoriale di

Coordinamento della Provincia di Pistoia che ha individuato nel sistema funzionale del florovivaismo uno dei perni per il corretto assetto territoriale delle aree di pianura.

Il distretto si costituisce ai sensi della LR 5 aprile 2004 per favorire lo sviluppo rurale del territorio, valorizzare l'identità storica e produttiva dell'area e consolidare l'integrazione fra le diverse attività locali che partecipano al processo produttivo del vivaismo. Infatti le forti relazioni con altri settori produttivi (commerciali, di servizi e industriali) e quelle interne al comparto, nonché i rapporti con il tessuto sociale e con la cultura delle aree d'insediamento, attribuiscono al vivaismo Pistoiese i caratteri di distretto.

La logica del distretto presuppone che istituzioni ed operatori economici operino in maniera integrata, dando vita a processi di reale concertazione, con strumenti di programmazione più o meno formalizzati.

Il rafforzamento del sistema, anche mediante il consolidamento delle relazioni, ed innalzamento dei livelli di qualità e di presenza attiva sui mercati, rappresentano gli obiettivi strategici del distretto, assieme ad un progressivo miglioramento dei rapporti con l'ambiente.

Il distretto vivaistico-ornamentale Pistoiese diviene lo strumento per l'attuazione del Sistema Funzionale del Florovivaismo così come definito dal Piano Territoriale di Coordinamento approvato con delibera del Consiglio Provinciale di Pistoia n.317 del 19.12.2002 ed in attuazione delle disposizioni della LR n. 21 del 5 aprile 2004 che disciplina i distretti rurali.

Il distretto dovrà operare con una struttura leggera basata sulle competenze e funzioni di ciascun soggetto promotore.

I CARATTERI DEL VIVAISMO ORNAMENTALE PISTOIESE.

La Provincia di Pistoia è il cuore del vivaismo Italiano, infatti nasce 150 anni fa, negli orti dentro le mura di Pistoia per produrre piante da frutto necessarie a soddisfare il crescente bisogno di frutta fresca della città. Oggi è Leader in Europa e rappresenta per eterogeneità e qualità dei suoi prodotti un territorio unico in cui si possono trovare piante tipiche di tutte le zone del mondo da quelle tropicali coltivate in ambienti protetti a quelle dei climi freddi che si riscontrano nelle zone più interne e nella montagna appenninica.

Il distretto si caratterizza anche per le produzioni tipiche che traggono la loro origine nella tradizione delle fattorie Rinascimentali Toscane: come la coltivazione in vaso di agrumi e di altre specie esotiche o l'arte topiaria per ottenere piante dalle forme più varie per l'arredo dei giardini classici.

L'attività vivaistica ornamentale è concentrata nella Valle dell'Ombrone P.se ed interessa oltre 5.200 ettari, con circa 1000 ettari di vasetteria, 1500 aziende e oltre 5500 addetti diretti (2500 lavoratori dipendenti) oltre all'indotto, la PLV è di oltre 300 milioni di Euro di cui 160 esportati.

RIPARTIZIONE DELLA SUPERFICIE A VIVAIO NELLA PROVINCIA DI PISTOIA.

<i>alberi e arbusti sempreverdi</i>	<i>ha. 1600</i>
<i>conifere</i>	<i>ha. 1350</i>
<i>alberi ornamentali a foglia caduca</i>	<i>ha. 1420</i>
<i>arbusti a foglia caduca</i>	<i>ha. 350</i>
<i>rampicanti ed altri arbusti</i>	<i>ha. 380</i>
<i>rose</i>	<i>ha. 100</i>

Sul piano occupazionale è da rilevare un trend tuttora positivo (+2% nel 2003) sia per le maestranze generiche che per i profili professionali più qualificati come gli addetti commerciali di cui molte aziende hanno sempre più bisogno per affrontare i mercati esteri.

Gli investimenti, nonostante le croniche difficoltà ad attivare gli aiuti comunitari, sono tuttora rilevanti in specie nel campo delle tecnologie meccaniche e dell'impiantistica irrigua, come dell'adeguamento dei fabbricati per la lavorazione e lo stoccaggio delle piante, nell'ultimo biennio sono stati autorizzati nuovi capannoni per circa 35.000 mq nei comuni di Pistoia, Serravalle, Agliana e Quarrata, ed oltre 100.000 mq. di nuove serre.

Il mercato vivaistico-ornamentale è stato caratterizzato nel 2003 dal perdurare di un andamento congiunturale sfavorevole in seguito agli effetti negativi dell'andamento economico mondiale

aggravati dalla crisi che attanaglia il mercato tedesco, fino ad oggi il più importante per i vivai pistoiesi, e che fa invece segnare un altro anno con valori negativi; si parla di meno 10% della domanda. Ciò è parzialmente compensato dalla dinamica positiva dei mercati francese ed inglese e dall'apertura di nuovi mercati nell'area mediterranea e nei paesi ex Comecon che iniziano ad importare anche prodotti di qualità ed alberi di pronto effetto.

Sul mercato locale e nazionale stenta ad invertirsi la tendenza alla contrazione dei consumi, a causa dei minori interventi dei privati per la realizzazione di giardini di grandi dimensioni, per la perdurante stagnazione dell'attività edilizia e degli investimenti pubblici, non solo per parchi, ma anche in strade, parcheggi, ecc. che di riflesso colpisce anche il settore ornamentale, anche se dobbiamo registrare nel primo semestre del 2004 una significativa inversione di tendenza.

Sul piano produttivo anche il 2003 ha registrato comunque una crescita delle superfici investite a produzioni di piante di tipo mediterraneo in vaso (+3%) con una conseguente qualificazione delle produzioni tipiche dell'area mediterranea e di maggior consumo nei garden anche del centro-nord Europa dove assolvono ad una funzione stagionale e quindi con ciclo di vita breve che ne presuppone il continuo rinnovo.

LE NUOVE SFIDE DEL MERCATO GLOBALE E IL DISTRETTO PISTOIESE.

Negli ultimi anni si è assistito nei paesi più sviluppati dell' Europa ad una sostanziale stagnazione della spesa pro-capite di piante ornamentali, a fronte di una crescente tensione fra domanda ed offerta che ha già prodotto una stagnazione dei prezzi con conseguente riduzione dei margini per i produttori obbligandoli a percorrere due strade obbligate:

la promozione del prodotto su nuovi mercati e verso nuovi consumatori;

la qualificazione dei prodotti per differenziare le produzioni delle diverse aree geografiche.

In conseguenza di tutto ciò il nostro sistema vivaistico deve attrezzarsi per vincere la sfida competitiva sul terreno della "qualità globale" intesa come qualità del prodotto e del territorio.

La qualità del processo produttivo e la qualità del prodotto nel rispetto di precisi elementi costituenti il prodotto pianta ornamentale attraverso la garanzia di standard qualitativi elevati, permanenti nel tempo e facilmente misurabili e confrontabili. La qualità globale delle piante ornamentali Pistoiesi è in funzione dell'organizzazione delle singole aziende, del sistema produttivo e territoriale, e, deve essere sostenuta da una continua attività di selezione varietale e di conservazione del germoplasma.

PIANIFICAZIONE TERRITORIALE, USO DELLE RISORSE PRIMARIE E INFRASTRUTTURE PER IL FLOROVIVAISMO.

Il PTCP affronta e sistematizza le tematiche del florovivaismo in rapporto al territorio ed agli strumenti di pianificazione.

Il sistema funzionale del florovivaismo salvaguarda e finalizza le risorse suolo ed acqua presenti nelle aree ad esclusiva funzione agricola del Pistoiese e della Valdinievole alle attività produttive florovivaistiche.

Gli obiettivi e le prescrizioni del PTCP relative al sistema territoriale locale della pianura Pistoiese definiscono le linee d'intervento per la salvaguardia del suolo, la difesa dagli eccessi di acqua e lo stoccaggio delle quantità in eccesso per ridistribuirle ai settori produttivi nei periodi di siccità. In questo contesto e sulla base di un progetto di area, che coinvolge, attraverso il consorzio di bonifica dell'Ombrone P.se, tutti i soggetti pubblici e privati dovranno essere definite le modalità d'utilizzazione ottimale della risorsa acqua con un bilancio a pareggio dei costi d'esercizio collettivo. La Provincia attraverso il piano di gestione delle risorse idriche previsto all'art. 76 del PTCP individuerà le risorse idriche disponibili, ne valuterà la qualità e la quantità e ne disporrà l'utilizzazione sulla base dei reali fabbisogni dei settori e delle aree. I progetti di sistema soprarichiamati dovranno prevedere la realizzazione di una rete di laghetti collinari sulle aste dei torrenti, la realizzazione delle necessarie infrastrutture per il riuso delle acque reflue e l'incentivazione del ricircolo all'interno del sistema produttivo e dell'azienda. La Provincia come già previsto dal sistema funzionale del florovivaismo destinerà una quota consistente dei fondi comunitari agli interventi aziendali finalizzati al riuso ed al ricircolo delle acque. Inoltre con i

fondi provenienti dalla gestione del demanio idrico sosterrà i progetti necessari ad assicurare un corretto ed equilibrato uso delle acque.

Gli enti locali sulla base delle indicazioni contenute nel PTCP opereranno per adeguare il sistema della viabilità locale a supporto in particolare dell'area vivaistica con interventi di razionalizzazione delle strade esistenti e con l'ampliamento degli assi sottoposti a maggiore transito attraverso accordi di programma fra enti pubblici ed operatori privati interessati.

Infine si tratta di dare piena attuazione alle prescrizioni del titolo IV capo II del PTCP relativo al territorio rurale che armonizza e coordina la regolamentazione urbanistica dell'area con particolare attenzione alle normative per gli impianti di vasetteria, le serre e gli altri impianti di produzione. In questo senso la Provincia promuoverà un accordo di pianificazione strategica con i Comuni di Pistoia, Serravalle, Agliana, Quarrata e Montale per uniformare la regolamentazione edilizia, ambientale ed igienica relativa al settore vivaistico-ornamentale.

POLITICHE STRUTTURALI E SERVIZI PER IL DISTRETTO DEL VIVAISMO.

Le strutture produttive del vivaismo sono costituite da un insieme di aziende (unità produttive) organizzate in imprese singole od associate di dimensioni economiche tali da consentire un'adeguata presenza sui vari mercati. Occorre fornire al sistema delle imprese infrastrutture e servizi di alto livello avviando una profonda ed incisiva ristrutturazione degli strumenti presenti, per coadiuvare le singole imprese e sostenerne gli sforzi che quotidianamente compiono per rimanere competitivi a livello internazionale.

Nell'area del distretto Pistoiese operano numerose strutture:

di Formazione (Istituti Tecnici, Professionali, Università).

di sperimentazione applicata (Ce.Spe.Vi. di Pistoia)

di servizio alle imprese (ARPAT - Servizio Fitosanitario, ARSIA, ecc.)

In questo contesto gli Enti Pubblici Pistoiesi in collaborazione con le Organizzazioni di categoria, e partendo dalle strutture esistenti, intendono creare un centro per i servizi al florovivaismo a Pistoia in stretta simbiosi con il Ce.Spe.Vi. (Centro Sperimentale del Vivaismo), che costituirà il punto di riferimento dell'organizzazione distrettuale.

E' evidente che in questo campo il ruolo d'impulso al quale gli Enti Pubblici sono chiamati, dovrà necessariamente coniugarsi con l'impegno attivo, particolarmente sul piano gestionale degli operatori del settore e costituirà il vero terreno di prova della capacità di gestione del distretto. Tale centro potrà essere il supporto fondamentale per dare una decisiva spinta all'innovazione dei processi produttivi anche in termini di piena sostenibilità ambientale su cui da tempo gli Enti Locali in collaborazione con l'Università di Firenze e l'Accademia dei Georgofili stanno lavorando.

La Provincia, ritiene fondamentale il ruolo dell'Università nel sostenere le attività di ricerca e sperimentazione sia sulla filiera produttiva che sul fronte dell'uso dei prodotti vivaistico-ornamentali, per la riqualificazione paesaggistica sia territoriale che urbana, in stretto raccordo con le imprese. Con il pieno decollo dell'Università in architettura del paesaggio Pistoia si candida ad essere nella Toscana il punto centrale della cultura paesaggistica.

INDIRIZZI DI LAVORO.

1) Il comitato promotore dovrà essere costituito dai rappresentanti della Provincia, della Camera di Commercio, dei Comuni, delle Organizzazioni Professionali, Cooperative e Sindacali ai sensi dell'art. 3 della LR 21/2004 nonché integrato con i vivaisti, le rappresentanze degli operatori economici singoli ed associati sia del settore vivaistico che dei settori dell'industria, artigianato e commercio strettamente connessi con il settore vivaistico. Al suo interno dovrà essere costituito un gruppo tecnico che dovrà lavorare alla definizione del progetto economico territoriale del distretto rurale ed alla sua attuazione.

2) Definizione del progetto economico territoriale del distretto rurale ai sensi dell'articolo 5 della LR 21/2004. Tale progetto dovrebbe incentrarsi sulle azioni tese a favorire l'integrazione anche di tutti i soggetti attivi nel tessuto socio-economico; valorizzare le potenzialità delle risorse naturali

del territorio garantendone la loro rinnovabilità (acqua e suolo); promuovere ed incentivare l'innovazione tecnologica e varietale, la promozione dei prodotti e l'immagine del territorio, le attività conoscitive ed informative relative agli aspetti economici, sociali, turistici, culturali, territoriali ed ambientali; favorire l'aggregazione ed il confronto fra le diverse componenti ed interessi locali; coordinare le politiche di gestione e sviluppo del territorio; in tal senso e nel rispetto delle disposizioni normative il progetto potrebbe contenere i seguenti elementi:

NORMATIVE. Accordo di pianificazione strategica con i Comuni di Pistoia, Serravalle, Agliana, Quarrata e Montale per uniformare la regolamentazione edilizia, ambientale ed igienica relativa al settore vivaistico-ornamentale.

SOSTENIBILITA' DEL PROCESSO PRODUTTIVO. Il sistema delle aziende ed il sistema pubblico dovranno operare per consolidare il sistema di smaltimento dei rifiuti già attivo e per garantire la riproducibilità delle risorse naturali attraverso la piena sostenibilità del processo produttivo.

SERVIZI. Costituzione ed organizzazione di una struttura di servizio per il florovivaismo che valorizzi le positive esperienze del Ce.Spe.Vi e sia in grado di rapportarsi con i partner europei in specie: Belgio, Olanda, Francia e Germania; nonché per costituire un necessario supporto alla presenza Universitaria a Pistoia.

ACQUEDOTTO VERDE. Gli operatori, nel quadro delle più generali iniziative che dovranno essere meglio individuate per assicurare la disponibilità e la razionale utilizzazione delle risorse idriche, condividono l'obiettivo di realizzare un acquedotto per il riuso delle acque reflue provenienti dai depuratori fuori provincia ed in particolare da quello del Calice a Prato. L'impegno della Provincia e degli enti locali dovrà incentrarsi sulla realizzazione delle infrastrutture primarie mentre per quanto riguarda la distribuzione e gestione delle acque dovranno essere individuate modalità che prevedano un pieno coinvolgimento degli operatori stessi. A tale riguardo e muovendo dallo studio tecnico realizzato a seguito del protocollo sottoscritto con GIDA, la Provincia di Pistoia si è impegnata a realizzare la progettazione dell'opera e ad individuare le possibili modalità di realizzazione e finanziamento anche attraverso l'attivazione di leggi regionali, nazionali e regolamenti comunitari relativi al settore.

VIABILITA'. Occorre definire accordi di programma fra enti pubblici ed operatori privati interessati per adeguare il sistema della viabilità locale a supporto dell'area vivaistica, con interventi di razionalizzazione delle strade esistenti e con l'ampliamento degli assi sottoposti a maggiore transito, così come previsto dal sistema funzionale del florovivaismo (art.16).

ANIMAZIONE. Azioni di animazione economica e sociale per incentivare l'innovazione tecnologica e varietale, la promozione dei prodotti e l'immagine del territorio.

FORMAZIONE E RICERCA. Dovranno essere assunte iniziative per lo sviluppo delle attività universitarie con sede a Pistoia (corso di laurea in Tecnica Vivaistica e Master in Architettura del Paesaggio), promuovendo un più stretto raccordo con la realtà locale ed in questo contesto favorire il coinvolgimento degli operatori vivaistici in UNISER. Si ritiene inoltre necessario sostenere gli Istituti scolastici operanti nel settore, in relazione con le esigenze di sviluppo locale, e favorire l'impiego di forza lavoro qualificata, anche mediante attività di formazione professionale e di politiche attive volte all'incontro tra domanda ed offerta di lavoro. Sinerisce in questo quadro anche il progetto FLO.VI.TUR. avviato recentemente nell'ambito del programma d'iniziativa comunitaria EQUAL e che promuove l'occupazione e la formazione continua nel settore florovivaistico.

PROMOZIONE. Il comitato di distretto attraverso gli strumenti dei componenti (Provincia, Camera di Commercio, ecc.) potrebbe attuare propedeuticamente attività di ricerca di nuovi mercati e creazione di nuove occasioni di consumo delle piante ornamentali attraverso uno stretto coordinamento delle azioni di promozione del vivaismo nell'ambito del programma promozionale della Regione Toscana e sostenere in modo coordinato le azioni promosse dagli enti a livello provinciale. Inoltre dovranno essere attuate le seguenti azioni:

In stretto raccordo con l'università la Provincia sta organizzando un convegno sulle tematiche della produzione, uso e costruzione del verde da tenere con cadenza biennale negli anni dispari,

*come occasione d'incontro periodico tra i produttori del verde ed i maggiori progettisti del verde e dell'arte del paesaggio a livello internazionale, con associato un workshop sulla realizzazione degli spazi verdi e dei parchi che potrebbero costituire il cuore di un messaggio con forte valenza culturale: **“vestire il paesaggio”**.*

Azioni promozionali per la diffusione della cultura del verde attraverso la costituzione della Rete dei giardini, orti botanici e arboreti d'Europa. L'Arboreto di Pistoia potrebbe integrarsi con altre strutture di conservazione delle specie vegetali presenti in Italia e negli altri Paesi e costituire una Rete degli Arboreti e dei Parchi scientifico-culturali strutturata e permanente sia per la conservazione, per la valorizzazione e per la promozione del consumo di piante ornamentali.

Definizione di un progetto con fondi INTERREG IIIC in partnership con Fiandre e Ungheria già in fase di realizzazione.

Definizione di un piano promozionale quinquennale che abbia come obiettivi: il consolidamento dell'immagine leader di Pistoia nel panorama vivaistico Europeo con la presenza alle più importanti Floralie Europee (Gand 2005, Euroflora 2006, ecc.) nonché azioni di penetrazione sui nuovi mercati in particolare dell'Europa dell'Est e del medio-oriente.

3) Sulla base del progetto economico territoriale del distretto rurale ai sensi dell'articolo 5 della LR 21/2004 il Comitato Promotore dovrà chiedere il riconoscimento previsto dal 1 comma dell'art. 5 citato, alla Regione Toscana.

Interventi:

1- Aldo Cerrutti:

Nella realtà Pistoiese si trova una forte concentrazione imprenditoriale definita in questo settore. Il Distretto deve essere uno strumento della politica economica del territorio, una struttura di progettazione e programmazione dove si dovrà discutere di problemi e progettazione. Nel PTC sono previste azioni di promozione del settore, le stesse dovranno essere attuate con il coinvolgimento degli operatori del settore.

Concordo che il distretto deve essere una struttura “leggera” e di progettazione, un momento di incontro per discutere delle problematiche che lasci spazio all'iniziativa privata facendo tesoro della professionalità imprenditoriale che possediamo e deve individuare una nuova metodologia di lavoro attraverso una concertazione che sia compatibile con le esigenze della gente.

2 - Angelo Bianchi:

Mi sento ovviamente chiamato in causa come Presidente di UNISER, la struttura logistica che ospita a Pistoia l'Università di Firenze. Personalmente ho vissuto nella zona dei vivai ed ho assistito alla mutazione epocale che ha subito questo territorio. In queste zone dove era coltivato in gran parte gran turco e panico, ora troviamo esclusivamente vivai. Come è avvenuto questo cambiamento?

E' avvenuto con il processo dell'imitazione. Cinquanta sessanta anni fa qualcuno ha cominciato a pensare di coltivare piante, e gli altri lo hanno imitato, nessuno aveva fatto una scuola.

Oggi questa invenzione “imitata”, è diventata un patrimonio comune di crescita sociale ed imprenditoriale di enorme valore.

Il vivaismo è come un industria fondata sulla terra. Non è più paragonabile l'agricoltura dei nostri nonni con quella che fanno i vivaisti oggi, c'è un' enorme professionalità e impegno. E' opportuno comunque non adagiarsi troppo su questo primato, quello che è cresciuto grazie alla professionalità e all'impegno va incontro a delle difficoltà, bisogna fare molte cose nel mercato in Italia ed all'estero, bisogna quindi inventare qualche cosa di nuovo attraverso ricerche indagini ecc. che gran parte delle aziende Pistoiesi che sono piccole realtà non sono in grado di fare da sole. Tanti problemi è possibile risolverli soltanto affrontandoli attraverso lo studio e la ricerca. Torna quindi comodo avere a Pistoia questo polo Universitario e mi pare cosa da tenere di buon conto.

Non siamo ancora tuttavia riusciti a coinvolgere in questa iniziativa le categorie economiche, e grande merito va alle nostre istituzioni per aver contribuito all' istituzione del Polo Universitario P.se.

A Pistoia sono presenti una laurea breve in tecnica vivaistica ed un master in paesaggistica, in entrambi sono iscritti pochi pistoiesi, soprattutto rispetto ad una realtà che è prototipo di questo settore, anche questa deve essere un momento di riflessione per tutti noi. Laurea breve (totale 10 iscritti: 4 PT , 4 FI , 1PO , 1 Lecce); Master in paesaggistica (totale 40: 33 iscritti di cui 7 P.si).

3 – Giovanni Antonini:

Grazie a Ferretti per due motivi: uno perchè ha dato particolare forza alla valorizzazione di Pistoia con il vivaismo e questa cosa deve essere univoca e concertata, bisogna essere consapevoli che il vivaismo è una realtà che è la nostra forza; due perché è necessario dare dei messaggi al di fuori del nostro territorio che vadano tutti nella stessa direzione, città terra delle piante. Pistoia è più terra delle piante che città d'arte, anche nello studio che sta portando avanti l'Associazione LIONS di Pistoia in questi anni, si afferma che è importante puntare sul concetto di "Promozione di Pistoia come terra delle piante", per poterla presentare come turismo di una zona verde

4 – Giuseppe Chiaromonte:

Ringrazio l'Amministrazione Provinciale per questa iniziativa alla quale mi sembra abbiano partecipato però pochi vivaisti. Nella realtà Pistoiese ci sono un vasto numero di imprenditori in limitato spazio e molte sono le piccole e micro aziende.

Dobbiamo discutere se il modello della piccola impresa "impresa diffusa", è ancora un modello valido e vincente nei confronti dell'economia globale. Siamo arrivati ad un punto tale che non possiamo più fare da soli; la L.R. 21/2004 ci costringe a fare squadra, è un momento storico il cui modello è quello della competizione, non dobbiamo spaventarci, siamo sempre i primi nel settore ma dobbiamo organizzarci per competere; è il momento di fare squadra per rimanere avanti nei confronti del resto del mercato; è dialogando che si risolvono i problemi, il mondo corre e gli altri paesi si stanno sviluppando velocemente in questo settore . Nello specifico sottolineo che è importante sia uniformare le normative, sia affrontare i problemi della viabilità. Non dobbiamo quindi dormire sugli allori, non dobbiamo essere dei terzini ma fare dei gol e il messaggio che deve passare è quello che da adesso si comincia a lavorare assieme e deve essere forte il concetto di fare squadra. Mi auguro che il comitato promotore bruci le tappe per costruire il primo Distretto rurale della Toscana insieme a quello di Grosseto.

5 - Paolo Lotti:

Se noi guardiamo all'estero tutti conoscono Pistoia, il prodotto di Pistoia è conosciuto in tutta Europa, ma ci stanno copiando vendendo le piante a prezzi inferiori. I costi di trasporto sono per esempio maggiori.

A Pistoia dobbiamo concentrarci sulla ricerca, non cerchiamo varietà nuove come fanno all'estero. Il Polo Universitario deve essere centrale, la ricerca deve essere centrale. L'unione nel Distretto di forze politiche, imprenditoriali, professionali e sindacali ci porterà a superare i momenti di difficoltà.

6 – Cappellini:

Credo che il Distretto sia un'iniziativa utile, e voglio ribadire che il vivaismo è presente anche stasera. Voglio far presente che il saldo ambientale delle piante è un saldo attivo, non esiste nessuna attività produttiva che non inquina qualcosa, e comunque noi siamo tra quelli che inquiniamo poco. Siamo in questa situazione di vantaggio sarebbe gravissimo non sopravvivere, questo strumento può funzionare, può aiutarci, sta a noi farlo funzionare. Il nostro paese non può vivere soltanto di turismo. Credo che nel nostro piccolo un settore come il nostro possa aiutare la città a crescere, a dare occupazione, e credo che questo strumento debba e possa funzionare. Noi dobbiamo in futuro crescere scegliendo e coltivando le piante giuste ed implementando il settore delle piante per arredo urbano.

7 – Giovanni Torselli:

Da quando c'è l'idea di questo Distretto è nato in me un certo entusiasmo, sono veramente contento di essere presente in questa prima importante occasione. Fare vivaismo è una scelta culturale, una scelta tramandata, e su questo nostro lavoro, si è incentrato lo sviluppo e la crescita di tutto il territorio, i vivaisti sono contadini, sono quelli che hanno la cultura rurale di un tempo e l'hanno mantenuta, ma abbiamo fatto dei cambiamenti straordinari, si è creato il progresso e lo sviluppo di questo territorio. Condivido in pieno quanto detto dal Dr. Ferretti. Siamo primi in Europa ma rischiamo di non esserlo più. Noi facciamo arte topiaria perché in questo momento va nel mercato, quindi ci sforziamo anche da soli di essere al passo con il mercato, ma per restare primi dobbiamo organizzarci con prospettive di sviluppo forti. Non ci sono i rapporti che ci dovrebbero essere tra di noi vivaisti, possiamo crescere solo stando assieme, concertando, dobbiamo acquisire forza lavorando assieme e il Distretto è un'occasione che non deve essere persa assolutamente.

Il vivaismo Pistoiese è primo in Europa per due motivi, riesce a produrre piante di qualità a prezzi sostenibili. Questi due concetti sono deboli per il futuro, non basta più l'esperienza dei padri, dobbiamo sviluppare la ricerca e l'innovazione, dobbiamo spingere sulla formazione professionale e la qualità va rincorsa e conquistata tutti i giorni.

Dobbiamo però migliorare la nostra professionalità attraverso la formazione e molte problematiche bisogna tentare di risolverle insieme, come strutture aziendali efficienti, un'unica politica occupazionale, le infrastrutture, i problemi dell'acqua, la gestione dei rifiuti, i servizi alle imprese anche tramite la certificazione, norme urbanistiche certe per tutti, la promozione. Per quanto riguarda la dimensione aziendale è vero che siamo molte piccole imprese, questo può essere uno dei punti di forza perché ci sono molte sfaccettature che riguardano la struttura e l'organizzazione delle aziende, la diversità della produzione a volte anche estremamente specialistica, sono tutte facce di uno stesso solido e non bisogna sottovalutare che ci sono piccole aziende estremamente vivaci e vive. La struttura del Distretto deve essere leggera e poco burocratizzata. Chi entra nel Distretto non deve entrare per frenare, questo Distretto serve per rimanere uniti.

8 – Luca Magazzini:

Sono qui come Vicepresidente della neonata “Associazione Vivaisti Pistoiesi”. L’Associazione Vivaisti condivide gli aspetti generali della costruzione del Distretto e si propone per entrare nel comitato promotore. L’Associazione auspica che chiunque parteciperà al Distretto ed entri nel Comitato Promotore partecipi con spirito costruttivo volto e teso a migliorare la produttività dell’azienda.

9 – Rino Fragai:

Stasera si propone un percorso di grande importanza, è questo percorso se parte bene trova lungo il percorso altre adesioni.

Per il modello d’impresa “piccolo” è chiaro a tutti quali siano i limiti del sistema diffuso di impresa di questi territori, un contesto di sistema che oggi manca, con scarsa capacità di penetrazione nel mercato e con il problema delle risorse primarie come l’acqua.

L’azione concertata di tutti questi soggetti può fare il valore aggiunto, risorse possono essere messe a disposizione risorse nel contesto del Distretto, uno sforzo delle associazioni, delle istituzioni, di tutti. E’ mancato fino ad ora la competenza di ognuno. Per costituire il Distretto esistono le condizioni ma occorre uno sforzo da parte di tutti e credere nella concertazione che è il limite di tutte le attività produttive in genere. Dobbiamo essere più presenti tutti e questo strumento è l’occasione giusta.

Penso particolarmente significativo sia il dato dell’università, c’è un limite oggettivo che questa volta non si è riuscito ancora a superare, c’è stata un’incapacità complessiva di fare sistema e confrontarsi, bisogna essere più presenti tutti, operatori e sistemi d’impresa, associazioni, Comuni, Provincia, CC.I.AA., è questo il momento di unirsi. Ci vuole la consapevolezza che senza un’azione concertata di tutti i soggetti non riusciremo a venire a capo di alcuni problemi.

A Pistoia, per esempio, stiamo approvando un “Regolamento di Igiene” che sarà messo in stretta relazione con il lavoro del Distretto e al primo rinnovo che è previsto entro due anni una concertazione tra tutti i soggetti interessati.

10 – Luca Magazzini:

Intervengo nuovamente esclusivamente per un chiarimento: Il distretto dovrà valutare unitariamente i diversi regolamenti dei comuni del comprensorio. Il fatto che il Comune approverà il regolamento a breve tempo mi sembra poco opportuno dal momento che ora nasce il Distretto.

11 – Rino Fragai:

Il Regolamento d’igiene comporta una prima fase ma che rimane aperta con un osservatorio, che poi si raccorderà con il lavoro del Distretto.

12 – Andreini:

Evito preamboli, il Distretto potrà essere un mezzo per risolvere alcune situazioni, il programma è largamente condivisibile, per i problemi concreti poi dovremo confrontarci. Non dobbiamo aspettarci che questo strumento risolva tutti i problemi ma sicuramente sarà di aiuto.

Per la questione dell'acquedotto verde ad esempio bisogna vedere quali saranno i costi a carico dei vivaisti. Siamo sensibili sul problema delle normative, infatti il vivaismo è diffuso su alcuni Comuni con Regolamenti completamente diversi e di per se complicati.

Gli accordi di Programma sono difficili da applicare a livello pratico, anche per quanto riguarda la viabilità, è importante poter discutere. La presenza dell'Università a Pistoia è importante così come quella della scuola professionale. Sulla ricerca bisogna essere competitivi soprattutto per diminuire l'impatto ambientale e i costi di produzione.

Sarebbe importante anche che il Distretto affrontasse il rapporto con il Credito, con un rappresentante del Credito nel Comitato, per poi pensare in un futuro ad un Consorzio FIDI.

Per la composizione del Distretto spero sia il più numeroso possibile, importante è che partecipino i Comuni della Provincia e tutti i tipi produttivi di aziende, infatti la nostra realtà è caratterizzata da un elevato numero di piccole aziende (ha 25), che sono la forza del nostro vivaismo.

13 – Franco Pasquini:

Sono favorevole alla costituzione del Distretto.

Il Distretto così come è inquadrato, non è vincolante per chi partecipa. Non essendo vincolante ci vuole una forte volontà politica che deve essere espressa, gli enti locali devono fare un mandato scritto agli Amministratori, la cui partecipazione di stasera è peraltro scarsa.

Deve essere messo ordine a livello sovracomunale, dando seguito alle indicazioni del PTCP attraverso la sottoscrizione di accordi di programma o altri strumenti di pianificazione

14 – Marco Pacini:

Sono favorevole al Distretto che può essere un mezzo per risolvere i problemi del vivaismo e delle problematiche ad esso collegate.

L'utilizzo del suolo è un argomento importante, c'è sicuramente un lavoro duro da svolgere sulla concertazione.

E' infatti importante non acuire il conflitto fra le parti sociali infatti è da ritenere importante la problematica che viene fuori dalla parte della cittadinanza "non vivaista". I cittadini non capiscono e da un punto di vista ambientale arrivano addirittura ad avere paura del vivaismo, il Distretto dovrà cercare di comporre le diverse realtà ed esigenze.

15 – Alessandro Biagioni:

Siamo disponibili a collaborare per questa iniziativa anche perché l'Associazione ha molti iscritti che operano nel settore e possiamo essere operativi fin da ora.

16 – Vannino Vannucci:

Condivido in toto l'iniziativa, sia come vivaista sia come Presidente "Associazione Produttori del Verde". Dovrà esserci, come già detto da Coldiretti, una forte presenza dei vivaisti di tutte le aziende, di tutte le dimensioni ed anche delle associazioni commerciali e artigianali perché rappresentative di tutte quelle realtà dell'indotto che vivono di riflesso al vivaismo. Ringrazio Dr. Ferretti per la bellissima relazione, stasera è vero che non siamo in molti ma non siamo pochi, e

siamo rappresentativi, anche su questo probabilmente dobbiamo crescere e lavorare anche se è da sottolineare che noi vivaisti a Pistoia operiamo molto bene nel nostro campo. Oggi c'è bisogno di lavorare più insieme, il Distretto ci dà la possibilità di collaborare anche per la formazione bisogna lavorare in modo sinergico e con maggiore interesse. E' anche vero però, che i ragazzi di Pistoia non si avvicinano al vivaismo perché si fa terrorismo (il vivaismo inquina ecc.). Bisogna cambiare un po' la mentalità, far capire che abbiamo realtà incredibili tra noi per la formazione ed efficienza, realtà invece molto avanzate anche in questo senso.

Siamo comunque ben lieti di avvalerci dei nostri cittadini e di dargli spazio, così come oggi lo diamo agli operai albanesi e agli addetti commerciali Olandesi.

17 – Andrea Gualtierotti:

I Distretti sono stati percepiti con 10 anni di ritardo e il Prof. Becattini da due anni dice che i Distretti Rurali non funzionano, ma il sistema dell'agricoltura e del vivaismo, ha raggiunto solo ora la maturazione per la canalizzazione del Distretto. Cosa manca ora?

Quello che manca sono le relazioni sociali con il sistema del territorio e le Amministrazioni locali. L'organizzazione del sistema sociale e il riconoscimento sociale dello stesso. Il Distretto deve essere utilizzato per questo, deve essere una sfida, visto che ha fallito quello del "mobile" pistoiese a Quarrata, nel "tessile" a Prato e del "calzaturiero" a Monsummano. Bisogna integrare un sistema produttivo con la realtà sociale. E' la mancanza dell'organizzazione sociale che ha distrutto i Distretti esistenti.

E' necessario perché lo spazio a disposizione è finito, siamo vicini alla saturazione del territorio, ed è un sistema condannato all'entropia, bisogna pensare a decentrare ma a tenere legata alla realtà del vivaismo Pistoiese i fili esterni, tramite un riconoscimento ed un'organizzazione sociale del sistema. Questo processo deve essere potenziato attraverso il Distretto. Il ciclo produttivo attuale è ormai rapidissimo, questo processo organizzativo deve essere formalizzato e potenziato con un patto sociale. Nessuno deve più perseguire interessi personali a favore di una messa a comune di tutti i diritti che ci possono essere all'interno di questo settore, con il perseguimento di interessi collettivi.

E' un'industria di grande futuro se collegata con ricerche, e può diventare un'attività molto più interessante di quanto possa sembrare. Infatti siamo in una fase rivoluzionaria dell'economia e le vostre attività potrebbero essere molto più importanti e rivoluzionarie di quello che ora possiamo percepire, come ad esempio è successo in Emilia Romagna, dove uno studio ha portato all'utilizzo delle vinacce per cure fisiche oppure a Greve in Chianti, dove una ricerca dell' ARSIA ha portato all'utilizzo per il riscaldamento delle potature del legno degli ulivi.

In conclusione della discussione interviene il **Presidente della Provincia Gianfranco Venturi**, il quale esprimendo una valutazione positiva sulla partecipazione e sul tenore del dibattito, richiama le questioni sulle quali l'assemblea medesima è chiamata ad assumere alcuni precisi orientamenti ed in particolare.

Sulla proposta di procedere all'avvio di tutte le procedure previste dalla LR 21/2004 per la costituzione del Distretto Vivaistico Pistoiese

Sulle conseguenti linee di lavoro, presentate dal Dott. Renato Ferretti contenute anche nei materiali consegnati a tutti i partecipanti all'assemblea;

Sulla proposta di Costituzione del Comitato Promotore del Distretto per la cui composizione vengono indicati i relativi criteri.

Non essendoci rilievi alle proposte di cui ai punti a) e b) queste vengono accolte all'unanimità e si apre la discussione relativamente al Comitato Promotore che, dopo un breve dibattito nel quale

vengono avanzate anche ulteriori integrazioni e modifiche, viene approvato nella seguente composizione:

Un rappresentante per ciascuna delle seguenti componenti: Provincia di Pistoia, Camera di Commercio, Comune di Pistoia, Comune di Agliana, Comune di Montale, Comune di Quarrata, Comune di Serravalle Pistoiese, Università, Coldiretti, CIA, UPA, CGIL, CISL, UIL, Cooperazione, Due vivaisti proposti da ciascuna delle seguenti organizzazioni: CIA, Coldiretti, Cooperazione, UPA, Associazione Vivaisti Pistoiesi, Associazione Produttori del Verde;

Tre operatori dei settori dell'Industria, Artigianato, e Commercio operanti in attività dell'indotto o comunque integrate con le attività del Distretto.

Si conviene inoltre che il Comitato venga coordinato dalla Provincia di Pistoia di Concerto con Comune di Pistoia e con la Camera di Commercio. Il Comitato dovrà dotarsi di un Gruppo di lavoro Tecnico in grado di produrre e sottoporre alla approvazione del Comitato medesimo tutte le ulteriori elaborazioni ed iniziative necessarie al riconoscimento del Distretto medesimo ed al suo funzionamento.

Le Organizzazioni di cui sopra vengono invitate a segnalare alla Provincia i nominativi di cui trattasi con i relativi recapiti.

In conclusione il Dr. Renato Ferretti propone che per la prossima settimana siano inviati al Servizio Pianificazione Risorse del Territorio i nomi dei diversi rappresentanti per la formazione del Comitato del Distretto.

LA SEGRETERIA VERBALIZZANTE

Ilaria Bonanno
Massimo Zini

Pistoia lì 08/10/04